

DIGITALE

# Intelligenza artificiale: “Adattarsi, apprendere e utilizzarla al meglio”

Intervista a Daniele Diversi, socio fondatore di Progetto Aroma, società che si occupa di comunicazione e tecnologie

Sperimentare per comprendere, conoscere per utilizzare: solo così l'intelligenza artificiale (Ai) può essere davvero utile per migliorare il nostro modo di lavorare. È quello che fa Progetto Aroma, una realtà cooperativa impegnata nella comunicazione che monitora e testa molte delle novità in ambito Ai e, se valide, le implementa nei servizi offerti ai propri clienti. Ne parliamo con Daniele Diversi responsabile commerciale e marketing e socio fondatore di Progetto Aroma.

**Recentemente avete partecipato all’Ai Festival di Milano: che aria si respirava?**

“C’è un grande fermento nel settore e noi siamo impegnati quotidianamente per seguire tutte le novità. Per questo abbiamo deciso di avviare una rubrica sui nostri social (#AiTools) che parla proprio dei vari tool che proviamo e sperimentiamo”.

**Quali sono le applicazioni più immediate per le quali state utilizzando l’Ai?**

“Possiamo citare ad esempio Adobe Podcast per la pulizia degli audio dei video registrati; CapCut per la generazione automatica di sottotitoli e altro; Udio, per la generazione di tracce audio originali”.

**Come si sta evolvendo il vostro lavoro?**

“Grazie a questi strumenti in certi casi si sta semplificando, proprio perché loro fanno ‘manovalanza’ per l’uomo: estrapolano testi da un video, generano immagini; ma d’altro canto il fatto di imparare a usarli, sperimentare, è un lavoro nel lavoro. Sono strumenti che apprendono dai propri errori, è vero, ma c’è bisogno di controllo e affiancamento ‘umano’”.

**Qual è il vostro ruolo in questo “flusso” di informazioni, novità, aggiornamenti?**

“Come per molte altre tecnologie, il nostro ruolo è quello di integrare ciò che è utile nel nostro flusso di sviluppo per poi poter utilizzare l’Ai in modo appropriato per i nostri clienti. Segnaliamo a proposito questo sito, molto interessante: [theresanaiforthat.com](https://theresanaiforthat.com)”.

**Sono strumenti che possono essere utilizzati anche per generare disinformazione: come difendersi?**

“Bisogna imparare a difendersi dai deep fake, come ci siamo difesi da spam e phishing. Poi riteniamo dovranno intervenire i gestori, apponendo etichette per indicare cosa è stato realizzato con Ai e cosa no”.

**Lo sviluppo dell’intelligenza artificiale si è accompagnato a riflessioni di contenuto etico, non ultimo anche papa Francesco è intervenuto. Qual è la vostra posizione in merito?**

“L’intelligenza artificiale, come è stato per ogni rilevante novità tecnologica, impatterà in modo importante sul mondo del lavoro, è indubbio. Mettersi sulle barricate non servirà: bisognerà adattarsi, apprendere e quindi utilizzare al meglio questi strumenti che agevoleranno il lavoro. Fu così quando nacque Internet e c’era anche preoccupazione: oggi chi ne può fare a meno? Non sarà l’Ai a sostituire le persone, ma quelle che sapranno usare l’Ai a sostituire quelle che non la sapranno usare”.

**Progetto Aroma come si pone di fronte a questo scenario?**

“Siamo molto impegnati sul fronte formativo per aziende o aule di persone che vogliono aggiornarsi su questi e altri temi: il nostro obiettivo è imparare ad usare l’Ai e poi trasmettere questa conoscenza. Tutte le informazioni sono reperibili sul nostro sito [www.progettoaroma.com](http://www.progettoaroma.com) e invitiamo le persone interessate a questi temi a iscriversi alla newsletter e seguirci sui nostri canali social per restare sempre aggiornate”.

**Riccardo Belotti**



Un'immagine realizzata con l’Ai di Adobe Firefly